

Martina Luoni, il ricordo del liceo Pantani

BUSTO ARSIZIO È grande il cordoglio per la morte di Martina Luoni, la ventisettenne di Solaro sconfitta da quel male che tanto aveva combattuto. Mentre ieri si celebravano i funerali nella chiesa di San Quirico e Giulitta, un messaggio di affetto e di ricordo è stato diffuso dall'istituto paritario Olga Fiorini di Busto, di cui Martina è stata allieva.

«Ogni ragazzo che fa un percorso di crescita insieme a noi diventa un po' come un nostro figlio. Vogliamo ricordare così Martina: sorridente, coraggiosa e capace di lasciare a tutti un grande insegnamento». Così Mauro Ghisellini, direttore dell'universo educativo Acof, esprime il cordoglio per la morte di Martina

Luoni, studentessa all'allora liceo della Comunicazione "Marco Pantani" per l'indirizzo Spettacolo, diplomatasi nel 2014. La giovane è deceduta dopo quattro anni di strenua battaglia contro la malattia. Il suo nome era salito alla ribalta delle cronache nazionali durante la pandemia, grazie a un video nel quale denunciava l'interruzione delle operazioni chirurgiche ai pazienti oncologici per colpa delle strutture sanitarie mandate al collasso dal coronavirus e lanciava un appello ai coetanei per non sottovalutare i rischi del contagio. Un messaggio dirompente che aveva indotto Regione Lombardia a chiamarla come testimonial contro il Covid e, poi, a conferirle il premio

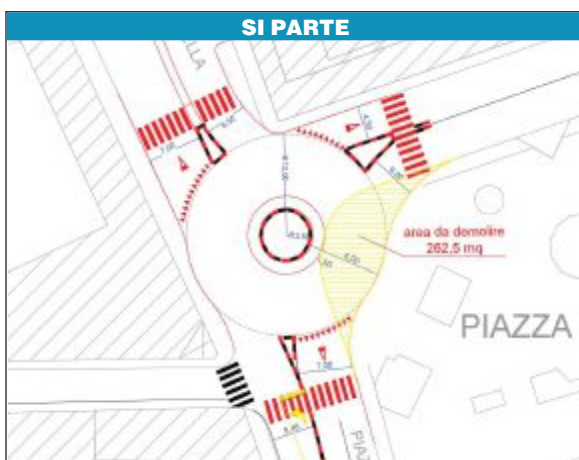
Rosa Camuna. «Piangiamo una ragazza speciale che se n'è andata lasciandoci però un esempio straordinario di coraggio e tenacia», dice Luigi Iannotta, preside degli Istituti e già insegnante di teatro. «Martina aveva una grande passione per la danza moderna. Ricordo quel suo carattere forte ma in cui, allo stesso tempo, emergevano a tratti le umane fragilità di un animo sensibile. In questi giorni di dolore mi tornano alla mente i suoi grandi slanci da adolescente, i sorrisi, l'estrema positività ma anche i momenti di buio che talvolta la assalivano ma da cui non si faceva mai sopraffare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rotonda? Regalo sgradito

SAN MICHELE Non tutti favorevoli all'opera varata dalla giunta. Parola ai commercianti



Già aperto il cantiere Durerà due settimane

BUSTO ARSIZIO -Con un tempismo quasi svizzero, proprio mentre il dibattito sulla futura rotonda coinvolge residenti e commercianti, Agesp ha rotto gli indugi ed è partito il cantiere. La rotatoria sperimentale di piazza San Michele-Manzoni, che sostituirà l'attuale impianto semaforico, è ormai cosa fatta, o quasi: «Ci rendiamo conto che sono appena iniziate le scuole - precisa Alessandro Della Marra, amministratore unico di Agesp Attività Strumentali - e il momento è delicato: abbiamo predisposto un intervento articolato in diverse fasi che creino il minor disturbo possibile al traffico evitando disagi e non ostacolando il flusso veicolare».

I lavori, che saranno messi in opera con il contributo fornito Agesp nell'ambito degli interventi di posa della rete del teleriscaldamento nella zona della Chiesa di San Michele, consistono nella lieve modifica di parte dell'attuale pavimentazione di piazza San Michele, nel posizionamento di manufatti per delimitare la rotatoria e le corsie di innesto alla stessa e nella realizzazione della segnaletica verticale e orizzontale connessa alla nuova viabilità.

«Confermando - conclude Della Marra - che le lavorazioni su sede stradale verranno eseguite in orario notturno, si informa che la durata dei lavori è prevista in circa quindici giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSTO ARSIZIO - Una rotonda per piazza San Michele. A giudicare dal periodo strettamente elettorale in cui sembra destinata a sorgere, si potrebbe facilmente intenderla come l'ultimo grande regalo dell'attuale amministrazione civica. Eppure, non tutti i regali risultano graditi a chi se li vede recapitati dall'oggi al domani. Capita così che nella stessa piazza che a breve verrà in parte stravolta con il disegno della nuova rotonda ci sia chi proprio non veda le ragioni di un tale intervento e, se potesse, restituirebbe volentieri il regalo al mittente, con preghiera di ripensarci e valutare altro genere di interventi.

In particolare, è il caso di Maurizio Baroffio, titolare dell'omonima pasticceria, che si dice "contarissimo" alla nuova rotonda per una serie di motivi: «Intanto, perché contrariamente a quanto dicono o sperano non favorirà affatto lo scorrimento veloce del traffico. Almeno questa è la mia facile previsione e ve la spiego volentieri. Questa è una piazza attorno alla quale gravitano due scuole, le elementari Manzoni e la materna Chicca Gallazzi, con auto ovunque e in particolare dirette in via Goito e piazza Manzoni, tanto che hanno già modificato la viabilità in via Goito per renderla più scorrevole. A mio avviso, l'unico intervento che varrebbe la pena di tentare è l'eliminazione di un semaforo dall'incrocio su cui sorgerà la rotonda, quello che incontrano quelli provenienti da piazza Manzoni, che è inutile, e rendere più visibili gli altri al-



zandoli. Andrebbe poi anche aumentato il tempo di attraversamento per i pedoni». Oltre a indicare delle modifiche meno stravolgenti, Baroffio si chiede se la piazza non sia vincolata in qualche modo da evitare che venga ridotta l'isola pedonale con il sacrificio, a quanto risulta, di un albero: «L'avevo fatta l'architetto Richino Castiglioni e a mio avviso è un vero peccato che venga modificata con l'abbattimento di un albero. Vedo

anche problematico il passaggio dei mezzi pesanti, dei bilici e degli autobus che sono sempre numerosi, trovandoci sulla direttiva per Gallarate. Sarebbero penalizzati con una rotonda». Infine, la tempistica: «È quanto mai sgradevole che venga realizzata in piena campagna elettorale e in concomitanza con la ripresa delle attività scolastiche. Se ne parla da due o tre anni e a maggio scorso si erano dati tre mesi per effettuare una prova con i jersey di plastica e vedere come andava. Realizzarla di un colpo facendo impazzire il traffico che portano le due scuole e sotto elezioni è una mossa quanto meno azzardata».

Più sfumati i giudizi di altri intervistati. Elisa Quercia della caffetteria Manzoni 17 non sa bene cosa pensare della rotonda, ma fosse per lei metterebbe mano alla piazza riducendo l'area pedonale per ricavare parcheggi: «Ce ne sono pochi in zona. Sulla rotonda sospendo il giudizio, non so cosa pensare, speriamo sblocchi il traffico». Infine, anche Nicolò, titolare del nuovo negozio di dischi sotto il porticato del grattacielo, sospende il giudizio sulla rotonda: «Se viene un lavoro fatto bene ben venga. Personalmente eviterei di abbattere un albero, ma non sono un esperto. Mi baso sulle voci e non mi sono fatto un'idea precisa. Di certo c'è che il semaforo così com'è dura un secolo e c'è anche chi non rispetta le segnaletiche e tira dritto».

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S: «Mancano ancora pre e post scuola»

BUSTO ARSIZIO - «Che fine hanno fatto i servizi mensa, e quelli pre e post scuola?». Se lo chiede Claudia Cerini, consigliera comunale uscente del Movimento 5 Stelle e capolista dei pentastellati alle elezioni del 3 e 4 ottobre prossimi.

«Proprio all'inizio dell'anno scolastico sta emergendo il problema dell'attivazione dei servizi di pre e post scuola e, per alcune scuole, anche del servizio mensa» fa sapere Cerini che, dopo

aver ricevuto diverse segnalazioni, ha protocollato un'interrogazione su questo tema.

La mancata attivazione dei servizi scolastici, sottolinea Cerini, è stata «una doccia fredda per i genitori che lavorano, e che fino al giorno prima dell'inizio dell'anno scolastico avevano certezze in merito all'attuazione dei servizi stessi». «Giustamente - aggiunge l'esponente pentastellata - c'è chi fa notare all'amministrazione comunale che, piut-

tosto che tagliare nastri, occorre garantire i servizi ai cittadini.

Evidentemente il sindaco Emanuele Antonelli, che ha preso in mano le deleghe dopo le dimissioni dell'assessore Gigi Farioli, non è riuscito a coordinarsi con le scuole e le cooperative. Nell'interrogazione chiedo al sindaco quando verrà attivato il servizio di pre e post scuola, e quali siano le motivazioni che stanno alla base del fatto che non è già attivo».

Cerini domanda inoltre al primo cittadino, in corso per il mandato-bis con una coalizione del centrodestra, «di conoscere quali sono le problematiche inerenti la mancata attivazione del servizio mensa e come lo si sta risolvendo. Come rappresentante istituzionale e come genitore, mi aspetto una risposta quanto prima». Vista l'importanza del tema per le famiglie di Busto Arsizio.

Fr. Ing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coop

Dal 16 al 29 settembre 2021

SCONTI
30% 40% 50%



**BISCOTTI
GOCCIOLE
PAVESI**

500 g

2,15€

1,29€

SCONTO
40%